



Gli spettacoli/Lo show

Mercalli, un meteorologo in teatro
"Io, il clima e la Banda Osiris..."

SARAH MARTINENGI A PAGINA IX



L'intervista. Mercalli in palcoscenico

Il meteorologo domani al Colosseo
presenta tra scienza e cabaret
"Non ci sono più le quattro stagioni"

Il disgelo secondo Luca

"Io, il clima e la Banda Osiris
a teatro per ridere e pensare"

SARAH MARTINENGI

UN VIAGGIO in musica nella storia del clima che unisce arte, scienza, comicità per comprendere il fenomeno dei cambiamenti climatici. Si ride e si scherza, con lo spettacolo "Non ci sono più le quattro stagioni" al teatro Colosseo domani alle 21 (già sold out), con Luca Mercalli e la Banda Osiris. Ma, calato il sipario, si riflette anche un po'. E dopo si penserà due volte prima di dire: che freddo (o che caldo) che fa.

Mercalli, come è nata l'idea di questo spettacolo, e di questo insolito connubio?

«L'idea è stata di Aboca, un'azienda di prodotti di erboristeria. Mi avevano chiesto di tenere un ciclo di conferenze su ambiente e clima, poi hanno pensato di creare questo spettacolo con la Banda Osiris, dove io ho scritto una sceneggiatura scientifica, come se fosse una conferenza intervallata da 5 pezzi di cabaret musicale che la Banda si è inventata per venirmi dietro».

Partiamo dal titolo: una frase fatta ma non solo. Lo spettacolo

lo è un viaggio nel clima e nel tempo. A iniziare da quando?

«Il titolo nasce dalla frase da bar, non ci sono più le mezze stagioni, ma abbiamo unito il chiaro riferimento a Vivaldi. È da qui che comincio a parlare di come era il clima nel suo '700»

E com'era?

«Molto più freddo. Anzi diciamo, faceva un freddo cane. Le stagioni erano molto più fredde di adesso, tanto che si può parlare di una "piccola era glaciale". Il gelo era più intenso, l'inverno più lungo».

Questo da cosa si capisce, nello spettacolo?

«Dai dipinti dell'epoca, per esempio dei pittori fiamminghi. La stessa stagione dell'inverno di Vivaldi ci riporta a sensazioni che oggi viviamo pochissimo. Ovviamente oggi la climatologia non si fa guardando i quadri, ma con studi specifici, con le analisi dei carotaggi del Polo Sud...»

C'è nello show qualcosa di caratteristico per il pubblico sabauda?

«Torino è fondamentale per due motivi che forse non tutti conoscono. Il primo: alla Biblioteca

“

L'IDEA

Lo show nasce dalla classica frase da bar ispirata però a Vivaldi: ed è proprio dalla sua fredda epoca che partiamo

IL "COPIONE"

Io ho scritto una sorta di conferenza sceneggiata, loro mi vengono dietro con battute, musica e improvvisazioni

L'ANIMA VERDE

Scherzando diamo consigli su cosa fare per 'raffreddare' il pianeta o per mangiare sano con l'orto sostenibile

”

Cosa consiglia al pubblico?

«Faccio vedere una serie di cose che si possono fare, dai rifiuti, alle energie rinnovabili, ai pannelli solari. E poi c'è anche l'orto sostenibile».

Questo è il suo ultimo libro. Dati i prezzi degli ortaggi in questo periodo si capisce che la questione dovrebbe interessare a tutti..

«Sono consigli sulla gestione dell'orto domestico, si parla di agroecologia: ci si guadagna non solo per i prezzi, ma anche in qualità visto che non c'è chimica».

L'orto è anche tornato di moda, no?

«L'orto è quel luogo di interfaccia tra l'uomo e la natura, dove noi dobbiamo entrare con passo lieve, non con quello del trattore, voluto dall'agricoltura industriale. Ha i suoi tempi e devi scendere a patti con la natura. L'orto che intendo io non è quello sul balcone di casa, ma basta un piccolo appezzamento di 15 metri».

E se si vive in città?

«Oltre all'orto urbano, io consiglio i gruppi di acquisto per evitare di comprare verdure che arrivano dal Cile. Se entriamo in un supermercato ormai, è chiaro: non ci sono più le stagioni».



IL CONFERENZIERE

Luca Mercalli
è l'"anima
scientifica" dello
spettacolo "Non ci
sono più le quattro
stagioni": è stato
lui a scriverne
la sceneggiatura
adattando al teatro
i contenuti seri
della climatologia



GLI "INCURSORI"

I quattro cabarettisti
musicali
della Banda Osiris
inframmezzano
le parole di Mercalli
con le loro
"incursioni" ricche
della solita ironia
colta, leggera
e divertente

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.